

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

22 MAGGIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.88

Il popolo sovrano alle urne valuti con coscienza la coerenza delle gestioni e la praticabilità degli obiettivi

INSAZIABILITA' DEI BISOGNI E SCARSEZZA DEI MERITI

di **Vincenzo Papadia**

La dottrina dei meriti e dei bisogni parte dalla valutazione che "tutti gli uomini nascono uguali e sono uguali davanti alla legge". La loro dignità va garantita per fondamento di diritto naturale (U. Grozio; J. Locke). Ma non può trascurarsi il fatto che l'Homo faber è un trasformatore delle risorse per farle diventare utili da cose inerti ed inutilizzabili. Perciò, la civiltà moderna è basata sulla civiltà del lavoro, come fonte di autodeterminazione ed auto-mantenimento.

L'organizzazione della Società, che si identifica nello Stato democratico e di diritto, fondato sui principi di legalità, si fa carico di tutti i soggetti, che versano in stato di bisogno per ragioni di menomazione fisica e/o psichica o di minorità o di altra malattia o infortunio; insomma quando v'è incapacità di lavoro e di guadagno. Ma lo stesso Stato non può essere erogatore all'infinito di prestazioni da parte di chi tende a mungere la vacca, senza mai alimentarla fino a farla morire di tisi.

Il socialismo liberale fonda i suoi ideali e le sue azioni sul concetto di paritarità (uomini e donne) dei diritti, ma anche dei doveri e delle responsabilità. E allora occorre capire sin dove arrivano i bisogni essenziali da reggere come solidarietà sociale e dove incominciano le ingordigie a danno della società e dei contribuenti.

Non vogliamo arrivare a ribadire il motto "No Tax no Vote" degli USA, ma

sicuramente vorremmo capire come ci si può dichiarare rom o sinti e mandare i figli minori a chiedere l'elemosina per poi tenere a disposizione somme da capogiro in euri e dollari e sterline accucciati, mentre si beneficia dell'assistenza pubblica e si fa evadere ai figli la scuola pubblica. Questo è quanto è avvenuto a Roma e che la Magistratura ha scoperto nei giorni scorsi ed è quanto ancora avviene tutti i giorni nelle nostre amate città costruite col sudore della fronte nei secoli dai nostri avi.

Ma questa è solo una piccola porzione dei guai sociali che si stanno vivendo. Ci chiediamo, quindi, "Quali sono i bisogni antropologici che la costituzione di uno Stato come l'Italia deve garantire, affinché sia consolidata la solidarietà e non vi siano discriminazioni di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche e credo religioso?"

Se si sta alla scienza della psicosociologia i bisogni essenziali sono quelli vitali: mangiare, vestirsi, abitare, curarsi. Superati questi si va verso i bisogni superiori che soltanto se la Comunità ha più risorse può soddisfare altrimenti li comprime: cultura, cinema, teatro, musica, danza, sport, turismo, tempo libero dio svago ecc. Comunque sia per pervenire da ciascuno secondo il suo lavoro a ciascuno secondo i suoi meriti occorre che quel qualcuno produca e si impegni pro se stesso e pro societatis.

Ma non si può pretendere di godere al massimo della pazienza della società civile organizzata, violando tutte le regole della democrazia. Casa popolare gratis. Mensa gratis. Autobus e treno gratis. Macchina di lusso gratis. Cocaina ed eroina e fumo gratis. E così via enucleando.

Poi andare per strada e violentemente uccidere i viandanti per banale incidente stradale, perché sotto l'effetto di droghe! No, è troppo. Non è società giusta e della tolleranza. Non è rispetto dei meriti e dei bisogni. È disordine sociale, politico e morale dove l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica sono arrivati allo stremo della sopportabilità delle persone ben pensanti e morigerate.

I Magistrati a volte beffano lo stesso lavoro delle forze di polizia. Le Procure sono sempre solerti ad andare sulla stampa per casi eclatanti per fare politica ed antipolitica, ma non gradiscono

leggere il codice penale e di procedura penale ed interpretarlo al meglio per i casi di danni permanenti alle persone ed alla società civile.

Se il Parlamento a volte è distratto e cincischia nel vuoto delle chiacchiere, almeno il Ministro di Giustizia ed il Ministro dell'Interno dovrebbero essere attenti.

Non ci si sta accorgendo che il tessuto sociale su cui si regge il patto costituzionale tra i cittadini italiani e lo Stato si sta lacerando oltre misura. "Fin dove può arrivare una ospitalità di bisognosi ed esuli stranieri in una società italiana in via di grave invecchiamento e con pochi rinnovi demografici e già sofferente, delle persone per bene, alle quali si sta caricando tutto il peso fiscale e dei disservizi pubblici e dell'inefficienza e improduttività di certe azioni pubbliche? Il riparto del sacrificio della spesa pubblica è impari.

Il governo Renzi taglia risorse agli enti territoriali (Regioni, ex province e comuni) e poi impone loro di mettere più tasse. Come chiarire, ad esempio, agli elettori del 31 maggio p.v. tutto ciò è veramente arduo, in quanto la TV di Stato e i talk show si muovono su tutt'altra aria e sul vuoto a perdere delle chiacchiere. Es. Renzi parla di nuovi programmi per la scuola, ma non fa riferimento all'edilizia scolastica ed alle attrezzature scolastiche ed ai sussidi didattici moderni. Invero, su ogni scrivania ci vorrebbe un computer moderno con collegamento in rete e con l'insegnamento delle materie in modo dinamico. Questo è un vero problema. L'altro sono i 160.000 professori precari da anni ed anni alcuni di 18/20 e più. Come si fa a giocare sulla loro pelle?! Ebbene si vende fumo in televisione. Si scredita sempre più la politica come interesse della Res Publica. Si fomentano i bisogni degli incapaci e dei più sprovveduti. Si subornano i creduloni per acchiapparne i voti ed il consenso. E tutto resta in un miscuglio senza sale e senza pepe, come diceva il vecchio Prof. De Santis.

È tempo di interrogare la propria coscienza di cittadini. Fare un bilancio di ciò che urge e ciò che è un'avventura o salto nel buio.

Occorre distinguere il grano dall'oglio e non confondere la gramigna con il grano, la prima è parassita vegetale, il secondo è vita.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio